

SCENE ONE

Lights down. The discordant sounds of the orchestra warming up. Violins on open strings, sudden runs on brass, woodwind etc. Slowly, this tangle begins to organize itself.

As it does so, CHARLES FRIETH comes upstage, baton in hand, towards the orchestra. He is an eminent composer in his mid- sixties, now rehearsing one of his own early works.

From the shadows he is joined by his secretary, ROBIN. Lingering in the background is MARIA, the Frieths' Polish house-keeper, an ungainly woman.

CHARLES

Don't tell me.
I know that look of yours.
How long do I have them?

ROBIN

Only twenty minutes more. No longer,
or we have to pay them overtime.
Maestro, you know the rules are very strict.

CHARLES

Damn your rules man.

ROBIN

They are not my rules.

SCENA PRIMA

All'abbassarsi delle luci, si sente il chiasso di un' orchestra che accorda gli strumenti. I violini stridono sulle corde; improvvise irruzioni di ottoni, legni, eccetera. A poco a poco, il suono incomincia ad amalgamarsi.

A questo punto, CHARLES FRIETH entra in scena con la bacchetta in pugno e avanza in direzione dell' orchestra. È un illustre compositore di oltre sessant'anni, e attualmente sta provando una propria opera giovanile.

Lo raggiunge dall'ombra il segretario, ROBIN.

Si aggira a fondo scena MARIA, donna poco avvenente, e governante polacca in casa Frieth.

CHARLES

Non dirmi niente.

Lo conosco quello sguardo.

Quanto tempo ho con loro?

ROBIN

Altri venti minuti, non di piú.

O dovremo pagare gli straordinari.

Lo sa, Maestro, ci sono regole severe.

CHARLES

Al diavolo tutte le tue regole.

ROBIN

Non sono mie, le regole.

CHARLES

I said damn your rules.

He raises his baton.

This has been a long morning.
I'm tired and unhappy.
My temper is beginning to fray.
Let us try again, from letter D,
the tutti marked piano...

He mops his brow with a towel and lets it fall into Maria's hands. He conducts, the music finds its course.

Tenderly...
Sweetly...
Now attack!

Charles comes away, lost in thought, confiding while the music continues.

It does not touch me,
this music of my younger self,
when my name was unknown
and I lived on nothing but sex
and cigarettes and fast food,
when I was in love again every other week.
I hear it clearly, each intricate part,
I understand it, even admire it,
but I cannot feel its passion,
the longing, the sharp hunger,
the lust for newness of that young man.
It does not touch me now.

CHARLES

Al diavolo, ho detto, le tue regole.

Solleva la bacchetta.

È stata una mattinata interminabile.
Sono stanco e non sono soddisfatto.
Ora comincio a perdere la pazienza
Allora riproviamo, dalla lettera D,
dal *tutti* indicato *piano*.

Si asciuga la fronte con un asciugamano che poi lascia cadere tra le mani di Maria. Dirige e, finalmente, la musica trova il proprio avvio.

Con tenerezza...

Dolcemente...

Ora con impeto!

Charles si allontana, perso nei suoi pensieri, fiducioso, mentre la musica prosegue.

Non mi commuove
la musica di questo giovane me stesso,
quando il mio nome era sconosciuto
e non vivevo d'altro che di sesso
panini e sigarette,
quando mi innamoravo a settimane alterne.
La sento chiaramente, in ogni suo groviglio,
la capisco, arrivo perfino ad ammirarla,
ma non riesco a sentirne la passione,
l'anelito, quella fame acuta,
la smania di novità di quel ragazzo.
Non mi commuove piú.

The car is ready, Sir!
The usual table, Maestro?
The Minister of Culture is waiting.
A famous man with a rich wife—but
the dimmed perception, the expiring powers,
stamina, boldness, vigour wilting
under the weight of years.
The long descent to uselessness.
Every man's fate, how banal it is,
and still it makes me angry, the clock
that's beating me to extinction.
Stop! Enough! How can I make it stop?

He has returned to the orchestra.

And stop and stop and stop!
God fucking damn, I called a halt.
Am I standing here for nothing, waving my arms?

*Through this, the orchestra comes to a slow, untidy
halt. Silence.*

I am not entirely deaf or stupid.
There was a note, a wrong note, a broken note,
an F sharp that should have been a G,
a hot needle in my ear.
It was the French horn. You, yes you, my dear.

*Joan stands, holding her instrument. Anxiously, Robin
comes forward.*

ROBIN

Charles, she is a most promising player.

CHARLES

You, my dear. Yes, you.

L'auto l'aspetta, signore!
Il suo solito tavolo, Maestro?
Il Ministro della Cultura attende.
Il celebre marito di una donna ricca – ma
si velano i sensi, calano le forze
energia, audacia, vigore illanguidiscono
sotto il peso degli anni.
È la lenta discesa nell'inutilità.
Il destino di ognuno, è così banale
ma non mi rassegnò al rintocco
che scandisce il tempo della mia estinzione.
Stop! Basta! Ditemi, come lo fermo?

È tornato all'orchestra.

E stop e stop e stop!
Ho detto basta, fermi, per Dio!
Sono qui per niente, per sbracciarmi e basta?

A poco a poco, disordinatamente, l'orchestra si interrompe. Silenzio.

Non sono del tutto stupido, né sordo.
L'ho sentito l'errore, una nota sbagliata,
un FA che doveva essere un SOL,
un ago rovente nell'orecchio.
Era il corno francese. Lei, sí, proprio lei, mia cara.

*Joan si alza, reggendo lo strumento. Robin si avvicina
in preda all'ansia.*

ROBIN

Charles, si tratta di una musicista promettente.

CHARLES

Lei, mia cara. Sí, lei.

JOAN

I did my best with what you wrote.

ROBIN

Not this. Please God, not this again—

CHARLES

Have you ever played that thing before?

JOAN

The note was high, almost beyond the instrument's range.

ROBIN

Humiliation, then forgiveness, then seduction.

CHARLES

Do you know which end to blow through?

JOAN

I'll try again. Please let me try again.

Trio

ROBIN

Charles, she is a most distinguished player.
Not this. Please God, not this again—
Humiliation, then forgiveness, then seduction.

CHARLES

You my dear. Yes, you.
Have you ever played that thing before?
Do you know which end to blow through?

JOAN

I did my best with what you wrote.
The note was high, almost beyond the instrument's range.
I'll try again. Please let me try again.

Joan leaves, distraught. Charles leaves separately. Robin remains with the orchestra.

JOAN

Ho fatto del mio meglio secondo partitura.

ROBIN

No, Dio ti prego, non un'altra volta –

CHARLES

Ha mai suonato quel coso prima d'ora?

JOAN

La nota è alta, quasi oltre le possibilità dello strumento.

ROBIN

Umiliazione, poi perdono, e infine seduzione.

CHARLES

Lo sa da che parte si deve soffiare?

JOAN

Ci riprovo. Mi lasci riprovare, per favore.

Trio

ROBIN

Charles, è una musicista eccellente.

No, Dio ti prego, non un'altra volta –

Umiliazione, poi perdono e infine seduzione.

CHARLES

Lei, mia cara. Sí, lei.

Ha mai suonato quel coso prima d'ora?

Lo sa da che parte si deve soffiare?

JOAN

Ho fatto del mio meglio secondo partitura.

La nota è alta, quasi oltre le possibilità dello strumento.

Ci riprovo. Mi lasci riprovare, per favore.

Joan esce, mortificata. Esce anche Charles, per conto suo. Robin rimane in scena con l'orchestra.